

**SINTESI STORICO-POLITICA-ARCHITETTONICA  
del Palazzo dei CAPITANI DEL POPOLO**

Un ulteriore intervento ha collocato in un vano verso il caffè Meletti una nuova scala in cemento armato che collegherà i piani inferiori con i superiori.

Questa appare ben inserita poichè l'intento, come ha sottolineato il direttore artistico arch. Marcone, è stato quello di dare una chiave di lettura del nuovo e del vecchio in una esaltazione degli spazi architettonici consolidatisi nel tempo.

Una parte importante dell'intervento è a nostro avviso quella riguardante la pulitura delle facciate.

In questa difficile operazione di fondamentale importanza è stato l'aiuto dato dal Sig. Luigi Borraccini, tecnico di enorme esperienza nel campo del Restauro pittorico e delle pietre.

Nella prima fase della pulitura delle facciate i tecnici si sono rivolti alle Soprintendenze (delle Marche e della Toscana) e ad altri Istituti di Ricerca (C.N.R. e Istituto centrale di Restauro di Roma) allo scopo di essere aggiornati sullo stato delle ricerche nel campo della pulitura delle facciate degli edifici.

Dopo questa fase preliminare si dedusse che nessuna esperienza esterna era generalizzabile, e per ogni caso si doveva trovare una soluzione specifica.

Da quel momento iniziò una fattiva collaborazione con i laboratori di Analisi della Cartiera Mondadori e dell'Università di Ancona che si sono adoperati in una attenta e proficua ricerca.

I risultati si sono rivelati molto interessanti, i composti dello zolfo contenuti nei gas di scarico delle auto e dei riscaldamenti hanno intaccato il travertino negli strati immediatamente inferiori alla patina superficiale, disgregandolo e trasformandolo in polvere di gesso.



Il cortile interno del Palazzo dei Capitani, realizzato dal Merli, durante i lavori.

PERIODO	STRUTTURA POLITICA E FATTI STORICI	LAVORI ARCHITETTONICI
Periodo Romano	Dominazione di Roma	Il luogo è sede del Foro Romano e Centro della Vita Cittadina.
1187	Nascita del Primo Comune ascolano elezione del primo Podestà	Nel luogo esistono già alcuni edifici medievali dotati di torri e nati su resti Romani.
Secolo XIII°	Nasce la figura del Capitano del popolo, gli anziani e il Podestà sono ospitati all'Arengo	Per il Capitano del Popolo è creato un luogo apposito che lo deve ospitare e su un nucleo già esistente nasce il nuovo palazzo, che aveva probabilmente i caratteri salienti dei Palazzi pubblici dell'Italia Centrale sorti nello stesso periodo.
1482	Papa Sisto IV° concede la LIBERTAS ECCLESIASTICA	Gli Anziani abbandonano l'Arengo e iniziano i lavori di trasformazione del Palazzo dove verranno con Notai, Cosoli, etc. Il lato sud è ampliato di 6 metri, del primo piano se ne fanno due con nuove volte. E' rinnovato anche il terzo piano che era stato sino ad allora l'abitazione del Capitano, è ricavata a Nord la sala del Consiglio dei Cento o Sala della Ragione dove nel 1484 fu eseguito da Pietro Alamanno un affresco di notevole pregio ora in restauro. Il palazzo è ora più che mai il centro della Vita Cittadina.
1484 - 1514	Guerre tra Ascoli e Fermo	Si rallentano i lavori sino ad interromperli a causa della mancanza di denari.
Inizio XVI° sec.	-----	Non solo l'edificio ma l'intero luogo Urbano sta cambiando volto, su progetto del maestro Bernardino di Pietro da Carona vengono definiti i portici e fatti notevoli lavori alla chiesa di S. Francesco. L'immagine di Piazza del Popolo sta consolidandosi sempre più (vedi Flash n° 57 pag. 16).
1518 1520	Papa Giulio II° Papa Leone X°	Si riprendono i lavori, furono terminati i progetti precedenti fu rinnovata la facciata ovest su progetto di Cola d'Amatrice.
1525 25 dicembre	Sommosse interne alla città tra l'invitato del papa il Quietì e le famiglie ribelli capeggiate dal Guiderocchi	Battuti i ribelli e fuggito il Guiderocchi alcuni rivoltosi si asserragliarono all'interno del Palazzo. Per stararli il Quietì lo fece incendiare. L'incendio durò 2 giorni e fu una rovina per la storia cittadina bruciarono documenti, statuti, deliberazioni e capitoli.
1536	Si hanno in alternanza periodi di pace e periodi con nuovi tumulti interni	Iniziano i lavori di restauro più urgenti; sono messi a punto nuovi progetti, ma nuovi tumulti interrompono nuovamente i lavori.
1543	Papa Paolo III°	Fu scolpita in onore del pontefice a testimonianza della pace ritrovata la statua collocata sulla facciata principale ad opera del fiorentino Simone Cioli.
1546 - 1549	-----	Alcuni cittadini per mano di Cola d'Amatrice propongono (senza far gravare nessuna spesa di progetto sulle casse della struttura pubblica) il progetto del Nuovo Portale che fu approvato e realizzato, ma cosa interessante, non fu accettata la gratuità del progetto e furono versati a Cola 30 scudi. E' doveroso segnalare che alcuni storici attribuiscono il lavoro a maestro Lazzaro di Francesco.
1500 - 1549	-----	Lavori vari all'interno e all'esterno dell'edificio: l'orologio, il cornicione il soffitto della Sala della Regione (andato perduto in seguito).
1549	-----	Camillo Merli esegue il nuovo scalone con loggiato all'interno del palazzo.
1557	Costante perdita di potere degli organi locali a favore dei rappresentanti diretti della Curia Romana.	L'edificio fu lasciato dagli Anziani che tornano all'Arengo (complesso molto fatiscente) subentrano i legati Pontifici della Curia Romana con essi terminano i lavori di rinnovamento, da questo momento il palazzo perde la sua caratteristica peculiare di CENTRO DELLA VITA CITTADINA delle vicende sociali e politiche.